Anno VII — Sabato 17 febbraio 1883 — N. 41

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 febbraio.

La seduta d'oggi alla Camera riuscì importante per la risposta data dal Ministro della guerra all'on. Di Gaeta, delle cui censure ed accuse vi feci un cenno nella precedente mia lettera. L'on. Ferrero (sebbene non abbia mai aspirato a nomea d'oratore) fu chiaro e conciso; e potè ribattere energicamente il preopinante. Ebbe nobili parole per l'abnegazione dell'Esercito, e ad onoranza de' nostri uomini politici, i quali tornano poveri alla vita privata.

Continuerà domani, e forse anche dopodomani, la discussione degli articoli del bilancio della guerra. Ma, dopo questo, verranno subito que' bilanci, della cui discussione profitteranno gli avversari del Ministero per attacchi, de' quali ormai (la Stampa democratica lo grida da un pezzo) è fissata la tattica. Udiremo dunque alla Camera lezioni accademiche sul tema della recentissima *letteratura epistolare* dell' estrema Sinistra. Bertani, Cavallotti, Bovio, per quanto dicesi, studiano profondamente il problema della *solidificazione degl'ideali imponderabili.* Ma malgrado le lezioni accademiche di questi signori ed adepti, vi posso confermare che la loro eloquenza non influirà menomamente a mutar la situazione.

E vi confermo che nemmeno la quistione delle navi corazzate basterà a sbalzare di seggio l'on. Acton; e ciò perchè il Presidente del Consiglio ha già dichiarato alla Commissione del bilancio, nella seduta di jeri sera, ch'egli divide la responsabilità d'ogni atto del Ministro della marina. Ecco, dunque, che le mie previsioni erano esatte.

Qui si parla molto delle elezioni di domenica, specie di quella dell'on. Varè a Belluno, e che assai probabilmente verrà eletto anche a Venezia. Dopo il tanto che si disse dai Radicali contro le candidature d'importazione, questa volta volevano far riuscire il Renato Imbriani napoletano contro il Varè! E, come annota la *Stampa* di questa sera, ricorsero persino, per sostenere l'Imbriani, al patrocinio internazionale di Vittor Hugo! Ormai il nome del grande poeta, dell'apostolo dell'umanità, viene messo in gioco assai di frequente, ma proprio mancava di fare di Vittor Hugo un agente elettorale dei fautori della Repubblica universale! Come si vede, i nostri Radicali non hanno paura del ridicolo! La *Stampa*, a questo riguardo, parla molto assennatamente.

Faccio punto, perchè oggi mi manca la materia. Ma nella prossima settimana sarà abbondante, perchè la Camera si rianimerà.

Vi avviso (per incidenza) che, tranne tre, tutti i Deputati de' Collegi friulani sono assenti. Dite loro che, prima, delle ferie pasquali, è desideratissima la loro presenza

Ancora l'incoronazione dello czar

I preparativi per l'incoronazione dello czar vengono spinti con grande sollecitudine. Abbiamo ieri accennato alle misure di polizia prese.

Il capitano di fregata Werschowski, capo della stazione marittima di Cronstadt, ed il tenente Ixertinow sono partiti per Mosca per preparare l'illuminazione elettrica del Kremlino.

Gli ambasciatori e gli altri capi delle missioni estere accreditati presso il Governo russo hanno già affittato a Mosca, a prezzi elevatissimi, grandiosi appartamenti. Alcuni, come l'ambasciatore germanico, affittarono interi palazzi.

Si pretende anche di sapere che lo tsar, non tenendo conto della vecchia usanza che l' obbligherebbe ad abitar Mosca almeno per due mesi, non si fermerà più di 8, al massimo 14 giorni, nella vecchia capitale dell' impero.

A rappresentare i diversi sovrani alla incoronazione dicesi che andranno a Mosca: il principe di Galles, l' arciduca Giovanni Salvatore, il duca d'Aosta, il principe Alberto di Prussia. La Francia manderà un ambasciatore straordinario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 16.

Comunicasi un telegramma che annunzia la morte, avvenuta in Chiavari, del deputato Giovanni Antonio Sanguinetti, stamane alle 10.50.

Il presidente commemora il vecchio patriotta di carattere retto e di ottimo cuore, il veterano parlamentare che dal 1848 tanto contribuì all'unità della patria e ne deplora la perdita. Dichiara poi vacante un seggio del 3.o collegio di Genova.

Si riprende la discussione al cap. 13 del bilancio del ministero della guerra; e lo si approva. Così tutti i seguenti fino al 28 inclusivamente. Si rinvia a domani il seguito della discussione.

È annunciata un' interrogazione dell' on. Bonghi sul programma di concorso pel monumento a Vittorio Emanuele.

Levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. *L'Ezio II* ha un articolo in cui gridando: Abbasso il prefetto e i traditori della patria, sostiene la candidatura del principe di Teano. Povero Coccapieller!...

Treviso. Nei Comuni di Pieve di Soligo, Miane, Follina e Cison è comparsa e si diffonde l'angina difterica.

Sperasi che si prendano subito i necessari provvedimenti per arrestare l'epidemia.

Genova. *A Castellammare di Stabia* Guarino Salvatore, giovane di 24 anni, negli scorsi giorni, in compagnia del fratello Agostino e di altri compagni, entrava nella cantina tenuta da tal De Falco Felice, posta in Castellamare alla contrada Corso Vittorio Emanuele.

Quivi il Guarino avendo adocchiata una salsiccia attaccata ad una trave della cucina, se ne impossessava con molta circospezione.

Se il bettoliere però non guardava, non si può dire altrettanto della moglie di lui, Balzano Luisa, donna dell'età di 37 anni, la quale accortasi del furto commessole, si avventa sul ghiotto mariuolo, e gli strappa con violenza il corpo del reato.

Il Guarino allora, vedendosi a mal partito per l' accorrere del marito di lei e di altri beoni ivi radunati, le assesta un sonoro schiaffo e fugge. Ritorna però dopo pochi minuti, ed esplode a bruciapelo, all'indirizzo della malcapitata ostessa, un colpo di revolver che la rende all'istante cadavere.

All'orrendo spettacolo sopraggiunge disperato il bettoliere, che si dà ad inseguire l' omicida; ma questi tira contro di lui altri tre colpi di quell' arme, i quali valgono a fargli acquistare il largo.

Il giorno seguente il Guarino costituivasi all'arma dei reali carabinieri di Torre Annunziata.

NOTIZIE ESTERE

Austria. *Vettura postale aggredita.* Una vettura postale fu aggredita l'altra notte nel bosco di Brezowitza presso Sissek, sulla strada di Agram. Il postiglione fu ucciso, e la vettura derubata.

Francia. In un mulino, presso *Saint-Briene* in Francia, è stato trovato fra gli altri sacchi di granaglie da macinare, un sacco contenente il cadavere d' uno sconosciuto, dell' età circa di 35 anni. Era mutilato delle braccia. Il capo orribilmente fracassato da colpi di scure.

— Brazzà fu promosso luogotenente di vascello, partirà pel Congo il 20 corrente.

— La *France* annunzia l' arresto di Lepelletier, direttore del Credito francese, una notabilità del partito legittimista, sotto imputazione di bancarotta.

Inghilterra. Alla Camera, lord Granville, rispondendo a Salisbury, dice che l'Inghilterra è responsabile ora del buon governo dell' Egitto. Se abbandonasse la responsabilità, altro paese la prenderebbe. Per il ritiro delle truppe, è impossibile fare ora una dichiarazione, ma il Governo è intenzionato di non lasciarlo più lungamente del necessario.

Granville crede che la politica dell' Inghilterra tuteli gli interessi della Francia e delle potenze tutte. Il Governo non ricevette ancora nessuna approvazione ufficiale dalla Francia, ma è certo dell' approvazione della Germania, dell'Austria e della Russia.

Montenegro. È smentito il matrimonio del principe Karageorgevic con la principessa Zorka del Montenegro.

— Il Montenegro aperse negoziati con l' Italia per la stipulazione di un trattato di commercio.

— I montenegrini rioccuparono Matagsic e Wladja.

Bulgaria. La Camera approvò la condotta del Governo circa la Conferenza.

NOTE SCIENTIFICHE

Il cibo di un uomo è veleno ad un altro

(One man 's meat is another man 's poison.)

Questo proverbio inglese non credo che abbia l'equivalente nella nostra lingua, sebbene taluno potrebbe trovarne una tal quale rassomiglianza col: *morte tua, vita mia.*

A me però sembra che il significato di questo non abbia alcun rapporto colla questione fisiologica che è implicata nel proverbio inglese. Mi pare piuttosto che il nostro detto venga usato, specie dalla famiglia burocratica, per esprimere che la morte, o la punizione del collega, apre l'adito, con maggior sollecitudine, all'avanzamento di grado del collega superstite o rimasto padrone del campo, se così si può dire.

Quello che è indubitato è questo: che il proverbio inglese esprime una verità già accertata da parecchi fisiologi.

Vi sono infatti non poche persone, e fra i bambini si conta il maggior numero, che provano una decisa ripugnanza a certe qualità di cibi ed a certe bevande, sebbene gli uni e le altre possono andar celebrati pel loro squisito sapore.

Questa differenza, del resto, nel potere assimilativo di diversi individui è nota a quasi tutti perchè si vedono molti mangiar liberamente e senza danno cibi che a noi riescirebbero ripugnanti. Ma non vi si presta molta attenzione, non si tien conto di queste ripugnanze ed è mal fatto. E adesso lo provo con alcuni fatterelli.

L'abate di Villedièu sin dalla sua infanzia provava la maggior ripugnanza pel cibo animale, a tal segno che nè le preghiere dei suoi parenti, nè le minaccie nèi precettori valsero a superarla. Egli era arrivato all'età di trent'anni persistendo nel regime vegetale quando un giorno si lasciò persuadere a cibarsi di castrato e di manzo. Ma il mutar cibo gli fu fatale; sopraggiunsero la pletora, la sonnolenza e morì d'infiammazione cerebrale.

Nel 1844 un soldato francese fu obbligato a lasciare il servizio non potendo superare la forte sua ripugnanza al vitto animale Ad un tale, il castrato agiva a guisa di veleno. Si supponeva questa singolarità fosse dovuta a semplice capriccio, gli fu perciò ripetutamente dato, senza che se n'avvedesse, castrato mascherato in più modi, ma sempre collo stesso esito, col produrre cioè un vomito violento e la diarrea. A giudicare anzi dalla gravità degli effetti, che proprio erano quelli di un potente veleno, vi era quasi la sicurezza che il persistere nell'usso del castrato, avesse presto cagionare la morte di quell' individuo.

» Io conosco — dice il dottor Pereira — il quale cita questo fatto — un signore che più volte è andato soggetto ad attacchi d'indigestione per aver fatto uso di castrato arrosto. »

Vi sono taluni che non possono prender caffè senza vomitare, altri sono esposti ad una violenta infiammazione se mangiano ciliege o uva spina. Molti non possono mangiar uova senza sentirne gravi incomodi.

Questi fatti che mettono persino molti fisiologi in contraddizioni colle loro dogmatiche affermazioni sulle proprietà nutritive di questo o di quell'alimento, dovrebbero, mi pare, servire d'esempio a molti babbi e mamme, per non forzare i bambini a mangiar cose che loro ripugnano. Si suol riguardare troppo spesso questa avversione dei bambini come un mero capriccio e castigarli perciò come disobbedienti causando così detrimento alla salute e un pervertimento anche del loro carattere.

La verità è questa: che ogni individuo è specialmente diverso da un altro, e per grande che sembri la rassomiglianza fra diversi organismi, esistono necessariamente fra loro alcune differenze che, messe assieme, possono giungere ad una somma ragguardevole,

Se la stessa onda d'aria — osserva l' autore dal quale attinsi i suesposti fatti — battendo sul timpano di due uomini, nell' uno produce suoni che dall'altro rimangono inavvertiti; se lo stesso raggio di luce impressiona la vista dell' uno in modo da fargli vedere, per esempio, un colore rosso, mentre per l'altro non produce colore di sorta, quale ragione vi sarà per ammettere che la medesima sostanza debba serbare lo stesso rapporto colle funzioni dirigenti dell' uno come dell' altro? L' esperienza ci mostra che non è così!

Per convincerne meglio diamo anche un' occhiata a quello che succede nelle bestie, fra due organism strettamente affini rapporto alla capacità di assimulare la stessa sostanza.

Esistono due specie di rinoceronti; il nero ed il bianco. Il nero si pasce dell' *Euphorbia candelabrum* — pianta graziosa, ma mortifera — e la trasforma nella propria sostanza; ma se il bianco viene a mangiarne, è sicuramente avvelenato. Si dividono gli erbivori in due classi: i primi si cibano di più e diverse piante, i secondi d' una sola specie. Ciò malgrado, anche i primi non toccheranno certe piante, avidamente mangiate dagli altri.

Parimenti il cavallo lascia quasi tutte le cru-

9 **APPENDICE**

IL VASO D'ORO

VI.

Il perdono.

Marquard se ne andava colla testa bassa, come vergognoso, triste, verso la sua splendida un tempo ed ora squallida magione.

Poi d' un tratto prese un'altra direzione.

— Ingeborg, — si disse, — deve essere ancora ad Holmgaord, perchè non sapeva che io ritornassi così presto. Voglio andare a cercarla e ricondurla con me. Le perdono di non aver potuto resistere al suo affetto per la figlia; ma questa figlia essendosi imparentata con gente che non è del suo rango, non la dobbiamo più rivedere. Le leggi dell'onore non possono essere sacrificate ad un sentimento del cuore. E giacchè in questo paese si misconoscono i miei sentimenti, venderò Mindstrup e mi ritirerò con Ingeborg in un luogo dove non saremo punto conosciuti, dove non si insulterà più al nostro legittimo orgoglio, alla nostra onorata povertà.

Così parlando tra sè, alzò gli occhi al cielo come per invocare il soccorso divino in tanto abbandono, e continuò la sua strada.

Ben presto giunse ad una grande casa signorile, davanti alla quale stazionavano molte carrozze e domestici in livrea.

Era notte. La luna diffondeva la sua luce tranquilla sugli ampli viali del giardino. Le finestre splendevano di piena luce.

Era quella la casa di Michele Skov. Marquard si fermò sulla porta. Non era sicuro di trovar colà Ingeborg — e gli repugnava di entrare nella dimora di colui che gli avea rapita la figlia.

Di repente il silenzio di questo poetico soggiorno fu rotto dal flebile suono d' un flauto, cui si dispose il canto d' una voce argentina, melodiosa, soave.

Era la cara voce tanto nota al povero padre, la voce che lo consolava lassù, nello spogliato castello, nelle lunghe tremende ore della tristizia, dello sconforto, la voce della sua Anna.

Egli ne fu tocco.

Si ricordò quel tempo in cui la figlia, seduta gli accanto, lo beava colle sue melodie; e come allora le pure, dolci vibrazioni penetravano l' animo suo e ne calmavano le fiere tempeste.

Senza pensarvi, come attratto invincibilmente da quella magica voce, lentamente, senza volontà propria, salì lo scalone che conduceva nella sala, e d' un tratto si trovò in faccia alla moglie ed alla figlia.

Un giovane colla divisa d' ufficiale gli venne incontro.

— Chi è quest' uomo? — domandò un generale seduto presso Ingeborg.

— Generale — rispose il giovane — È il signor Marquard Trane, uno de' più nobili gentiluomini della Danimarca.

— A chi devo quest' onorevole presentazione? — chiese Marquard.

— Non oso dirle il mio nome.

— Per bacco! glielo dirò io! — fece il generale — È il nostro valoroso Michele Skov. Ed io son qui mandato espressamente per dargli nuova testimonianza del favore del re.

— Del re! — esclamò Marquard, con un profondo inchino.

— Per quanto prezioso possa essere per me l'onore che il re s'è degnato addimostrarmi — aggiunse Michele, volgendosi tutto rispettoso al padre dell'amata sua — ben più felice sarei se ella volesse rivolgermi una sola parola amichevole...

Marquard fissò lo sguardo in lui; l' occhio suo aveva perduta la solita severità ed il suo cuore era visibilmente intenerito.

In questo momento Ingeborg gli si avvicinò. Ma il suo intervento non fece che ridestare la collera del vecchio.

— Signora — le disse — non mi aspettava di trovarvi qui.

— Lo so — rispose ella con calma — e pertanto noi siamo partiti ieri, tu ed io, colla stessa intenzione da Mindstrup.

— T' inganni. Io me n' andai a Bergholm per riprendervi il vaso d' oro....

— E son io che l' ho ricuperato.

E ciò dicendo, si avvicinò al tavolo, ne prese il vaso tanto rimpianto e lo presentò al marito.

Egli gettò un grido di gioia. Nello stesso istante una mano leggera dolcemente afferrava la mano di lui ed una voce carezzevole gli disse:

— Il cuore ha già perdonato a' tuoi figli; tu stesso lo confessasti.

Con un rapido movimento il buon padre strinse la figlia al seno e pianse come un fanciullo.

— Sì, mia cara, — le disse — dal momento in cui l'armoniosa tua voce risuonò al mio orecchio, ogni risentimento scomparve. Dimentichiamo que' giorni di dolori. Promettimi solo di cantare come nei tempi belli in cui vivevi con noi. Per sentirti più spesso, resterò con voi.... Lo volete voi pure, non è vero, Michiele? ... E tu, mia cara Ingeborg, perdonami se t' ho fatto soffrire... D'ora innanzi vivremo una vita migliore... Il mio orgoglio m' ingannava. Ah! come aveva il cuore serrato pochi istanti fa! ed ora più liberamente respiro; mi sento sollevato da un gran peso... Per completare la mia felicità non mancami che di rivedere Erlando.

— E sarà presto — aggiunse Michele — Questa mattina ho ricevuto una lettera da uno de' miei amici, che mi parla di lui. Dopo un combattimento nel quale egli si era distinto, fu presentato al re che lo ha ricevuto assai bene e gli diede il comando d'una compagnia. Si dice che egli vuol restare al servizio; ma prima di entrar definitivamente nella carriera militare, domandò un congedo per passar qualche settimana con voi.

— Grazie! — esclamò Marquard — Grazie delle buone parole! I miei voti più ardenti sono compiuti: mio figlio sarà degno de' gloriosi nostri antenati.

Fine.

cifere; il bove tutte le *labbiate*; le capre, i buoi e le pecore rifiutano quasi tutti le *solanacee*.

Gli stessi veleni, per alcuni sono alimenti, il topo divora la belladonna, la capra la cicuta, ed il cavallo l'aconito. Il cane si cibera di pane o di biscotto, mentre il suo antenato — il lupo — anzichè toccarli, si lascierà morir di fame; Il gatto, sebbene abbia preferenza al vitto animale, mangierà pane e latte, mentre la sua antenata — la tigre — non li guarderà nemmeno per sogno. Non è dunque vero il proverbio che il cibo di uno è veleno ad un altro?

CRONACA PROVINCIALE

Statistica elettorale. *S. Giorgio di Nogaro, 15 febbraio.*

Un po' di statistica confortante in quaresima non fa male.

Dall' ultimo censimento, la popolazione nel Comune di S. Giorgio di Nogaro risultò di 3804 anime.

La sua parte forte si compone di soli 1900 maschi, ma deducendosi da questi i bimbi, gli illetterati e quelli non raggiungenti l' età di anni 21, (fortuito merito di nascita ma requisito non meno rigorosamente domandato dalla legge elettorale), la popolazione si riduce a circa 700 col diritto d'iscrizione nelle liste elettorali.

Praticando l'ultima vagliatura, questi 700 elettori possibili si limitano a circa 600, in causa a quel centinaio, — più o meno fluttuante, — di emigrati in America, in Germania, ecc. o impiegatisi in Trieste o in corso di navigazione dappoichè il nostro Porto Nogaro ingaggi parecchi come marinai.

Se poi la detta vagliatura si assoggetta al rigore del ventilabro, depurandola così anche dai malati, dai renitenti o impossibilitati per altri motivi a presentarsi agli inviti del Municipio i citati 600 vanno sensibilmente diminuendo ancora.

Ebbene, su tale numero di elettori possibili, indovinate un po' quanti stanno al presente registrati nella lista elettorale?

Nientemeno che 563, cioè tutti i possibili! Tale fatto che torna ad onore del nostro Municipio non meraviglia punto, quando si conosca come noi la intelligente direzione del Sindaco di S. Giorgio e la zelante sollecitudine febbrile del suo Segretario, distintissimo impiegato, occupato esclusivamente al maggiore utile e decoro del Comune portando all' ultimo sviluppo e perfezione ogni ramo della sua amministrazione.

L'avere ottenuto 563 elettori inscritti sopra un numero di meno che 600 rende superfluo ogni elogio, tanto più quando si consideri che a tutto 1882 gli elettori legali erano nel totale 361, e che il Comune di S. Giorgio disgregato in varie frazioni, disseminate nelle campagne, è ben lontano dalla comodità di approfittare delle scuole e di comprendere e compartecipare alla vita civile, curando i diritti, ottemperando ai doveri.

Spicca molto chiaramente come la popolazione rurale di S. Giorgio, raffrontata ad altre urbane, conti proporzionalmente maggiore numero di elettori inscritti di centri più grossi e più civili.

Frattanto S. Giorgio conseguì due sezioni elettorali, umiliando anche per tale fatto certe vuote e ridicole smargiassate di articoli laudatori in causa propria di preposti comunali impossibili nel Distretto, i quali altro non sanno ricantare se non meriti *obbligatori* della propria amministrazione, come bilanci, ruoli d'imposte, elezioni politiche ed altre ordinarietà periodiche tassative, — come se altramente fosse possibile, — rivelando così dappocaggine pari a vanagloria.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

—

Società dei Reduci, *Seduta del 16 Febbraio* 1883. Il Consiglio delibera, di dare in giornata da destinarsi, uno spettacolo al Teatro Minerva a beneficio dei Reduci bisognosi.

Per determinare il programma venne nominata una Commissione composta dei sig. Antonini Marco presidente, Pettoello Mario, Picco Antonio, Banello Antonio, Perini Giuseppe e Bardusco Luigi membri, Berletti Angelo Segretario e Bianchi Basilio Pietro, cassiere.

Delibera inoltre che l'associazione si unisca alle consorelle «Popolare Friulana» nonchè al Circolo liberale Operaio pel Comizio da tenersi quanto prima per l' allargamento dell'Elettorato amministrativo.

Vennero nominati a soci effettivi; i sig. Vigani Antonio, Cantarutti Antonio, Pichler Giacomo, Del Negro Giovanni, a soci onorari la sig.a Bulfoni-Volpato Vittoria e i sigg. Chiarandini Antonio, Benuzzi Catone di Achille, tutti di Udine.

Società fra i docenti elementari del Friuli. Al Consiglio direttivo della Società pervennero molte adesioni dai maestri della Provincia, ed alcune Sezioni distrettuali hanno già incominciato a funzionare, concretando utili proposte.

Fra breve verrà diramato ai socii il programma dettagliato che la Società intende attuare per raggiungere lo scopo prefissosi; come pure verrà dato alla stampa e dichiarato esecutivo lo Statuto sociale, che ora sta compilandosi, nelle singole sezioni distrettuali. Superfluo è accennare quali vantaggi i docenti possano ritrarre da sì utile istituzione; basti solo ricordare, che uniti e concordi costituiranno una vera potenza, ed unanimi potranno alzare la voce, e chiedere alla Rappresentanza Nazionale le desiderabili riforme dell' istruzione popolare ed il loro miglioramento morale e materiale.

Sveglinsi adunque i soci, e si adoperino perchè chi di ragione pensi seriamente alla scuola, ai maestri, e perchè non si tolleri più a lungo uno stato di cose veramente deplorevole.

B.

Onoranze all'illustre maestro Tomadini. Il Circolo promotore partenopeo Giambattista Vico di Napoli ed il R. I. Circolo Frentano sotto la protezione del Duca d'Aosta e dell' Imperator del Brasile, delegarono a rappresentarli alle funebri onoranze che si celebreranno il 21 corr. in Cividale all' illustre maestro mons. Jacopo Tomadini,

il segretario comunale di Cormons Gaspare Luigi Gladulich

Mons. Arcivescovo di Udine, il canonico Someda.

Onoranze a Mons. Jacopo Tomadini. Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi:

Brussi comm. Gaetano r. Pref. L. 20.—
Somma precedente » 58.—

Totale L. 78.—

Ai morti per la Patria. Vedemmo il disegno del Mausoleo che si erigerà ai caduti per la Patria, nel posto prima occupato dallo Scalone Gritti, sotto la bella Loggia di S. Giovanni.

Si pensa di porre davanti allo stesso il busto del compianto Cella, egregio lavoro del valente nostro Flaibani.

Ieri sera all' Accademia ebbe luogo l'annunciata adunanza.

Il presidente lesse una brillante lettera del comm. Giacosa che ringrazia l'Accademia per la nomina a socio onorario, giustifica il ritardo frapposto alla trasmissione della lettera di grazie, ed aggiunge cortesi parole di ricordanza del suo breve soggiorno in Udine. Aggiunge di aver mandato a memoria alcuni versi del nostro Zorutt che si augura di poter un giorno tradurre in versi italiani.

Il socio prof. G. Della Bona lesse una bella memoria sull'educazione secondo la legge dell'evoluzione. Riesce difficile riassumere il concetto elevato svolto egregiamente dall'autore. Dimostrò come per la educazione debbesi seguire il sistema dell' esame analitico e dell'insegnamento framentario, che si fondano sul primo atto della mente: la distinzione. Toccò dei difetti di sistema negli insegnamenti di forzare e stancare le giovani menti obbligando ad apprendere grammatica chi non sa di lingua, coll'esigere si apprenda a memoria cose che poco si intendono. Toccò del bisogno di lasciar più largo posto all'insegnamento delle scienze nella prima età, e di non obbligare le menti giovani ad eccessivi studi che volgono a complemento ed ornamento dell' educazione, ma che devono seguire e non precedere gl'insegnamenti più necessari.

L'Accademia, riunitasi poi in seduta secreta sentì la proposta di un nuovo socio ordinario, da nominarsi in una successiva adunanza.

Il gentiluomo Della Porta è una bizzarra novella americana che incominceremo a pubblicare lunedì. È qualche cosa di strano per noi, abituati alla letteratura nazionale e francese, dove gli avvenimenti si svolgono, per così dire, sempre ad uno stesso modo; ed è strana, perchè dipinge con colori vivi la vita di un popolo così da noi diverso.

Fra pochi giorni daremo luogo alla pubblicazione del romanzo *I figli dell' Orefice*. Così veniamo mantenendo tutte le nostre promesse; grati, per parte nostra, che il pubblico ci conservi il suo favore.

Scuola d'arti e mestieri. Domani, come annunciammo, ha luogo, nei locali della Società operaia, la mostra di disegni e lavori compiuti dagli alunni ed alunne nel decorso anno scolastico. Furono mandati inviti al R. Prefetto, al Sindaco, al Presidente della Società operaia, alla Deputazione provinciale, al Presidente della Camera di Commercio.

Concorso agrario regionale. Il ministero non ha risposto ancora in merito alla proposta della Commissione interprovinciale di rimandare il Concorso Agrario che si avrebbe dovuto tenere in Udine nel corrente anno. È un ritardo tanto più deplorevole, perchè in qualche modo inceppa il lavoro del Comitato esecutivo per la esposizione provinciale.

Monumento al Re Galantuomo. Sentimmo che jersera ebbe luogo una riunione privata di alcuni membri della Commissione che si deve radunar domani per decidere sul posto dove collocare il monumento al Re Galantuomo; e che si stabilì di sostenere che lo si collochi sulla rotonda che costituisce in certo modo il basamento della Fontana monumentale, trasportando la parte superiore di questa in Piazza d'Armi, od altrove.

Vedremo cosa deciderà domani la Commissione.

Per la famiglia di Luigi Bellotti-Bon. Da una lettera gentilmente comunicataci dalla on. Direzione dell'Istituto Filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi, apprendiamo come si provvederà a tempo opportuno per una recita a beneficio della famiglia del compianto artista Luigi Bellotti-Bon.

La Direzione appena ebbe notizia della morte immatura di lui, deliberava di dare a tal uopo un pubblico trattenimento.

Il ritardo è cagionato dall'impossibilità per ora di disporre del Teatro Minerva.

Facciamo vivi elogi alla Direzione per questa sua deliberazione, ed assicuriamo che tale proposta è confortata del favore dell'intera cittadinanza.

Teatro Minerva. Mi si permetta un' ingenuità.

Francamente: non arrivo a comprendere come il bozzetto campestre del comm. C. M. Pagano, *L'Amore nei Campi*, abbia avuto l' onore di 11, dico undici, repliche lo scorso Carnevale a Torino come dice il manifesto.

Premetto che non intendo per nulla di criticare l' esecuzione; anzi il merito artistico di quella gentile attrice che è la signora F. Prosdocimi, e la vena umoristica di quel capo ameno del signor L. Roncoroni spiccarono notevolmente nella...come chiamarla?.. nel bozzetto del comm. Pagano.

Il quale, il bozzetto non il comm. Pagano, manca di effetto, ha dei luoghi comuni ed il soggetto, lo stesso soggetto è un' anticaglia trita e ritrita.

E passo ai *Nostri Bimbi*.

Non parlo della commedia già conosciuta: dirò soltanto che per quattro lunghi atti il pubblico di ieri sera non ha fatto che ridere, ridere e ridere.

Sfido io!

Il signor L. Roncoroni sembrava una caricatura di Teja: il vero tipo dello studente...... a corto di quattrini o meglio, un eroe della soffitta di Aurelio Costanzo.

Miss Violetta, signora F. Prosdocimi, è artista in tutto l'esteso senso della parola.

La infusione dolce della sua voce argentina, le sue movenze improntate d' una ingenua, d' una infantile civetteria, gli scatti improvvisi, gli sguardi significanti, tutto insomma è in lei naturale. Brava, brava davvero.

Nè va taciuto lo scilinguagnolo sciolto e la disinvoltura del signor U. Capodaglio il quale, come dissi, ha fatto ridere il pubblico proprio di gusto.

Benissimo: il riso fa buon sangue.

Vico.

La Compagnia L. Bellotti-Bon diretta dall' attrice *Anna Pedretti*, rappresenta questa sera — alle ore otto — la commedia in 4 atti di V. Sardou.

Domani, domenica: *Elisabetta regina d' Inghilterra*, dramma in 5 atti di P. Giacometti.

Lunedì, la bellissima commedia in 3 atti di L. Pilotto: *Dall' ombra al Sole* che ottenne pieno successo a Milano, dove fu replicata per cinque sere al teatro Manzoni, ed e Firenze, per sette sere all'Arena Nazionale. È nuovissima per Udine.

Martedì replica, a richiesta generale, del *Cantico dei Cantici* di Cavallotti.

Mercordì poi il gran successo del giorno: *Il Mondo della Noia*, commedia in 3 atti di Pailleron.

Arresto. In piazza mercato nuovo Stamane alle 9 un vigile arrestava per questua certo Lorenzi Luigi appena sortito di carcere — dove del resto passò il più della sua vita.

Il Lorenzi non seguì ubbidientemente il pubblico funzionario, ma reagì verso di questo mettendo in opera anche i denti, mordendolo alla mano destra in modo che ci vorrà 5 giorni prima della guarigione.

Il Lorenzi fu ricondotto alla sua dimora abituale — in carcere.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *17 febbraio.*

Spiriti. La posizione di questo articolo fu in settimana molto incerta. Il ritardo dell'applicazione della nuova tassa ha scoraggiato lo speculatore, il quale non trova di suo tornaconto le giacenze prolungate a tanto che il supporto del capitale impiegato ed il calo del genere con affini conseguenze lo abbiano a privare del lusingato guadagno.

Abbiamo in fatto che i fabbricanti regnicoli per iscongiurare un più lungo ritardo presentarono al Parlamento una petizione per la pronta approvazione della nuova tassa di fabbricazione.

Sotto codesta impressione, sulla nostra Piazza intanto nella settimana non si combinarono affari, rimanendo i prezzi nominalmente stazionari tanto nell'Austriaco come nel Nazionale.

Acquavite. Questo genere invece si mantiene senza varianti sì, ma fermo nei prezzi. Si fanno affari in qualità di Puglia a L. 73 e 74 il quintale. Un veliero con carico acquavite Pugliesi è pure prossimo a toccare il nostro porto di San Giorgio con metà carico disponibile.

Zuccheri. Di non molta importanza gli affari conchiusi in Zucchero ed anche questi relativi al puro dettaglio. Austriaci pesti si tengono a Trieste fiorini 28.50 a 32.25. Nazionale raffinato L. 132 a 133.

Mercato granario. Mediocre. Attive succedono le contrattazioni in granoturco.

Ecco pertanto i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune da	l. 11.25	» 12.50
Id. cinquantino	» 10.—	» 11.—
Id. gialloncino	» 14.50	» 15.—
Sorgorosso	» 7.—	» 7.50
Fagiuoli di pianura	» —.—	» 18.25
Castagne il quintale	» 10.—	» 12.—

Mercato delle uova. Si venderono trentamila uova al solito prezzo di l. 50 il mille, in monte.

Mercato del pollame. Anche questo mercato oggi è meno che mediocremente fornito; continuando attive le ricerche in pollame si ebbe ancor oggi nuovi aumenti.

Si venderono polli d'India a l. 1.20 il chilog. peso vivo. Detti femmine l. 1.40 a 1.50 id. Galline al paio l. 5 a 6. Polli id. l. 2.50 a 3 secondo il merito.

Coloniali. *Trieste, 14. Caffè.* I forti aumenti segnalati da tutti i principali mercati non mancarono d' influire anche sul nostro, il quale fu durante la decorsa ottava molto animato con estesi affari a prezzi di ulteriore aumento.

Zuccheri. Il miglioramento accennato nella passata Rivista si mantenne anche al principio di questa ottava; in seguito poi alle maggiori offerte il mercato s' infiacchì ed i prezzi subirono un ribasso di 1/4 a 1/2 fiorino.

Cereali. L' ottava trascorse affatto inoperosa pretendendo i possessori prezzi d' aumento pei formenti e formentoni.

Olii. Anche in questa ottava le vendite nella qualità comuni d' olio d' oliva, riescirono discretamente animate a prezzi invariati e la provenienza di Soria trovò maggior sfogo stante le facilitazioni accordate alle consegne.

Nelle sorti mezzo fino e fine limitati affari a prezzi invariati; nei sopraffini mancaio momentaneamente le domande.

Petrolio. Mercato fermo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo per aggressione

(Corte d'Assise - Udienza del 16 corr.)

I lettori certo ricorderanno la grassazione avvenuta fra Adorgnano e Quals, nella notte del 6 al 7 novembre passato, sulla strada di Tricesimo a Quals e precisamente nei pressi di Adorgnano, della quale noi pubblicammo nel giorno nove dello stesso mese una relazione dettagliata.

Ora, davanti alle nostre Assisie, nella triste gabbia degli accusati, siede il Linda Rodolfo fu Nicolò, oste in Reana, incolpato di quella grassazione ed arrestato in Udine nel domani del fatto. Ha trentasei anni circa; la faccia più pallida che un tempo, i capegli biondo scuri, lo sguardo vivo.

L'atto d'accusa narra ch'egli, dopo essere stato al mercato di Tricesimo, fu a bere con Fabbro Leopoldo di Santo da Quals, villico, il quale a quel mercato aveva venduta un' armenta; e che s' incamminarono insieme verso casa. Il Linda, non lungi da Adorgnano, si separò dal Fabbro, mostrando di voler proseguire per altra strada. Quando il Fabbro fu presso il ponte della ferrovia, tra Adorgnano e Quals, fu d' improvviso colpito alla testa. Voltatosi, senza perdersi d' animo, tentò di lottare coll'aggressore e lo graffiò alla faccia. L'altro continuava a colpire, con arma tagliente, il Fabbro; ed afferratogli co' denti un dito, tal morso gli diede che ne spiccò via netta la punta.

Il Fabbro, ferito, spossato dal dolore, cadde: e l'aggressore gli fu sopra e gli strappò l' agognato portafogli, con entrovi lire 160.

L'altro insanguinato e quasi privo di forze potè a stento trascinarsi in una casa vicina, abitata da certi Tosolini, dove ricevette le prime cure, e dichiarò di aver conosciuto l'aggressore nella persona di Linda Rodolfo, soggiungendo che questi doveva portare sulla faccia delle graffiature riportate nella collutazione. Seguito l' arresto del Linda il giorno dopo, i Carabinieri ne perquisirono l' abitazione e trovarono dei vestiti suoi umidi per recente lavatura e macchiati di sangue.

L' atto d' accusa dipinge il Linda quale un indivio dedito alle violenze e lo rinvia innanzi la Corte d'Assisie per rispondere di tentato omicidio e di grassazione in persona del Fabbro Leopoldo.

Sono 28 i testimoni di accusa e difesa.

Rappresentanti la parte civile, siedono gli avvocati D'Agostini di Udine, e Vittorelli di Venezia. Al banco della difesa, gli avvocati Buttazzoni e Tamburlini.

L'accusato è negativo; dice egli. pure d'essersi intrattenuto a bere col Fabbro a Tricesimo fino alla mezzanotte, ma poi lo lasciò sulla piazza e prese la via più corta per ridursi a casa sua in Reana, stante la notte avanzata.

Asserisce che l'indomani si cambiò di vestiti perchè è suo costume d'indossare gli abiti di festa ogni qualvolta viene in città, e quel giorno appunto doveva venire in Udine per affari. Le macchie di sangue, riscontrate negli abiti vecchi, le attribuisce a del sangue sortitogli dal naso.

Spiega le graffiature con una caduta fatta nel montare in un carretto venendo a Udine.

A domanda del Presidente, risponde che aveva all'epoca del fatto una cambiale di prossima scadenza alla Banca, che venne poi estinta con denari della moglie; e dice che in quel giorno s'era portato a Udine per trattare la compera di una casa con certo Facci Luigi.

Sortito dal Caffè Corazza e incamminatosi verso Mercatovecchio, quando fu in via Gemona venne fermato da un signore (che noi sappiamo essere il Capo Quartiere sig. Del Bianco) il quale lo invitò a seguirlo e lo condusse in Questura.

Il Cancelliere dà lettura della perizia fatta sugli abiti che il Linda indossava la notte che avvenne l'aggressione. La perizia constata che quelle vesti erano state sottoposte a parziale lavatura, e rileva sulla spalla destra della giacca una macchia di colore tra lo sbiadito ed il rossastro, altra macchia evidente sotto la spalla, nell'interno, sulla fodera bianca; poi sul *gilet* altre piccole macchie di sangue coagulato.

Introdotto il Fabbro Leopoldo narra le circostanze già conosciute, e dice di aver riconosciuto indubbiamente l' aggressore alla voce, all' aspetto. Soggiunge: Lo ravvisai come ravviserei mio padre e mia madre.

Accenniamo alle deposizioni più importanti.

Gervasio Gervasi è l'oste di Tricesimo nel cui esercizio furono per ultimo a bere il Fabbro ed il Linda in quella notte. Erano entrambi un po' alticci: il Fabbro pregava il Linda ad accompagnarlo, questi accondiscese.

Tosolini G. Batta, d'anni 55, di Adorgnano. È quello che ricoverò nella propria casa l' aggredito. Si trovava a letto, allorquando, verso le due e mezza, sentì nel cortile una voce che gemeva: *Tite, Tite, ven jù co mûr. O soi sassindt.*

Seguito dalla moglie, egli discese in fretta, vide il Fabbro insanguinato, colla testa deformata. Fiocamente pregava che il conducessero a casa, perchè voleva morire sul proprio letto. Gli legarono la testa con un fazzoletto, e lui, Tosolini, in pochi

minuti fu a Tricesimo pei Carabinieri e per il medico.

Fabbro Carlo, d'anni 40, fratello dell'aggredito, narra come, venuto a Udine la seguente mattina per un medico, e trovandosi vicino all'Edicola in piazza V. E. vide il Linda sulla porta del Caffè Corazza: ne osservò la faccia graffiata e ricordossi le parole del fratello.

In due passi fu al prossimo Ufficio di Vigilanza Urbana, e col Del Bianco pedinò il Linda che venne arrestato in Via Gemona.

Zanuttini dott. Eugenio, medico, di Tricesimo, afferma che le ferite non potevano produrre allucinazione sull'ammalato in guisa da fargli vedere una cosa per un'altra. Riscontrò sul Fabbro 15 ferite tutte lacero-contuse.

Cancianini Marco, d'anni 44, ex-Sindaco di Reana depone che le informazioni assunte circa al Fabbro, lo dipingono quale un individuo facile alle provocazioni, un po' arrogante: dicasi la stessa cosa del Linda.

Le deposizioni degli altri testi sono insignificanti, se si faccia eccezione di certo Pividori Alessandro, interrogato sul fatto di un alterco anni addietro avvenuto fra lui ed il Fabbro per una moneta di 5 lire; e di certo *Rosso* che pure anni fa era stato dal Fabbro incolpato di avergli ghermito il portafogli, mentre la perquisizione tosto fatta dai Carabinieri assodò che il portafogli si trovava nelle tasche del sedicente derubato.

Il Fabbro nega quest'ultima circostanza, ed afferma che la moneta delle 5 lire gli era stata sottratta dal Pividori.

Di gran parte dei testi il P. M. propone il licenziamento.

Avv. D'Agostini: La parte civile vorrebbe che si trattenesse il tale, più il tale, più il tal altro....

Presidente. Non ho alcuna difficoltà, purchè la parte civile li trattenga a sua spese.

D'Agostini. Allora sieno pure licenziati. *(Ilarità)*.

Avv. Buttazzoni *(sorridendo)*.

Quanto alla difesa, pregherebbe che si trattenesse il tale e il tale.... a nostre spese, bene inteso.

Presidente. Ma la difesa essendo ammessa al gratuito patrocinio, ne viene di conseguenza che pagherà l'erario.

Buttazzoni. Diffatti.... è cosa evidente.

Il dibattimento continua oggi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 104 I-0

MUNICIPIO DI LIGOSULLO

Avviso d'Asta

Andato deserto il primo esperimento per la vendita di N. 3467 piante d'abete dei Boschi *Dimon* e *Daur Culet* sul dato di L. 27762.80, nel giorno 28 febbraio andante ore 10 ant. nell'Ufficio dell'Illus. sig. Commissario di Tolmezzo, si terrà un secondo esperimento per la vendita suddetta, e l'aggiudicazione provvisoria seguirà anche in concorso di un solo aspirante.

Le condizioni e metodo per detta vendita sono quelle determinate coll'avviso 20 gennaio p. p. n. 45.

Gli atti relativi sono depositati in questa Segreteria Municipale sino al giorno 27 c. m.

Ligosullo, 10 febbraio 1883.

Il Sindaco
CRAIGHERO CANDIDO

Il Segretario
Lodovico De Cillia.

IL SINDACO
DEL COMUNE DI OVARO (Udine).

Viste le deliberazioni di questa rappresentanza Comunale 23 dicembre 1882 n. 389 e quella 28 gennaio p. p. n. 38.

Avvisa.

Che da oggi a tutto marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico per questo Comune, collo stipendio annuo di L. 2500,00 nette d'imposte

Entro tal termine le istanze corredate dei voluti documenti saranno prodotte a questo Municipio, e l'eletto dovrà assumere il servizio tostochè gli sarà partecipata la nomina fatta dal Consiglio.

Il Comune è composto di 2782 abitanti, ripartiti in borgate, la media distanza delle quali è di circa due chilometri dal Capoluogo, con buona strada, quasi tutta carreggiabile.

Sarà dato ogni schiarimento a chi ne facesse ricerca.

Ovaro 10 febbraio 1883.

Il Sindaco
G. GOTTARDIS

Atti della Prefettura. La Puntata 1.a del Foglio Periodico della Prefettura di Udine, contiene:

Circolare 6 gennaio 1883. Istruzioni del Ministero dell'interno sul rilascio di passaporti a quelli che intendono emigrare fuori d'Europa — Circolare 10 gennaio 1883. Sul mutamento delle rappresentanze comunali — Circolare 13 gennaio 1883. Sull'esazione delle quote di contributo dovute dai maestri elementari al Monte pensioni — Circolare 17 gennaio 1883, Pubblicazione dei nuovi componenti le commissioni circondariali per le decisioni dei ricorsi dei fabbricanti di spiriti di seconda cotegoria — Circolare 15 gennaio 1883. Sezione ordinaria di primavera dei consigli comunali — Circolare 18 gennaio 1883. Provvedimenti della Giunta provinciale di Trieste in conseguenza della soppressione di quell'orfanotrofio civico per la reciprocità di trattamento a favore degli orfanelli delle provincie venete e mantovane — Circolare 29 gennaio 1883. Sull'obbligo agli esattori ed ai delegati alle esecuzioni di tenere pubblicata e rendere ostensibile la tabella dei compensi da percepirsi dagli esattori per gli atti esecutivi a carico dei contribuenti morosi — Circolare 21 gennaio 1883. Domanda di notizie sulle spese sostenute o notate dai comuni per eliminare le cause della pellagra — Circolare 21 gennaio 1883. Termine utile assegnato dalla legge elettorale politica alle giunte municipali per l'annuale revisione della lista elettorale politica — Circolare 23 gennaio 1893 per sollecitare i signori sindaci a trasmettere alla r. Procura del Tribunale da cui dipendono i registri dello stato civile anno 1882 — Nuovi uffici telegrafici governativi di terza categoria.

CORRIERE DELLE SIGNORE

Entrai nello studio di *Vico*. Egli non v'era in quel momento, ma siccome io e lui siamo pari, cioè.... in due, così mi avvicinai con tutta famigliarità ad un elegante tavolino, ingombro di biglietti profumati, di lapis, di pezzettini di carta con sopra delle note, degli appunti.

— Qui, dissi fra me ponendo la mano sovr'uno di quei piccoli frammenti, c'è qualche cosa per aria. Sento l'odore.... di un bozzetto. —

Diffatti non mi ero ingannato. Quei pezzettini erano numerati. Fornito come sono di una buona dose di curiosità, lessi gli appunti, coordinai le note, e ne uscì fuori, indovinate un po'.... un inno in prosa.! Sicuro: l'inno che il profugo manda alla città natale.. Mi parve bello e grazioso.

Senza fare i conti con *Vico* — che nel caso mio sarebbe l'oste — mi posi in tasca quelle note, e quatto quatto me la sono svignata. *Vico* s'era posto a dormire: quando sarà sveglio, vedrà il suo inno bell'e stampato, e mi farà una querela per.... appropriazione indebita. Ma io, trattandosi di mettere qualcosa nella rubrica delle signore, vado incontro non solo alla giustizia, ma eziandio a pericoli maggiori...

Ecco intanto l'inno di *Vico*:

Non era la canzone de' miei monti, vispa, allegra, esilarante; non quelle note gaie che si diffondono per l'aria leggerissima e vanno ripercosse dall'eco di valle in valle; non quell'acuto odore di ginepro e di castagno; non quel lembo di cielo turchino...... Era una canzone mesta che diceva d'un povero naufrago, era una patetica melodia, erano melanconiche cadenze, espressioni che toccavano il cuore. Un cielo di zaffiro, un orizzonte sconfinato, il mare immenso, rilucente come limpido specchio, bello come il pensiero divino, misterioso come una serafica visione; un aere profumata dagli oleandri e dalle bianche magnolie, un sorriso della natura che non ha nome.... ineffabile delirio dell'anima, ineffabile delirio dei sensi.. .. ma non erano i miei monti.

E la barca prendeva il largo e la canzone diventeva ognor più melanconica.

Ecco *Nettuno*, la microscopica *Nettuno* dalle stradicciuole strette, dalle sue donne artisticamente foggiate nelle vesti, nella persona; ecco le grotte di Nerone, ecco sorgente dal mare l'*Arco muto*, bruno terreo come un rimorso, circondato dagli scogli, questi terribili nemici de' naviganti. Passa silenzioso come ombra un trabaccolo che porta i condannati dall'umana giustizia ..... colle faccie gialle, smunte, gli occhi infossati e stanchi ed il freddo anello della catena che agghiaccia i loro polsi, e la maledizione d'Iddio che stampa sui loro volti un marchio d'infamia.... — Laggiù la spaggia seminata di molle arena, e l'onda placida che accoglie nel suo seno tante gentili bagnanti.

La canzone tace; l'astro bianco delle notti fa la sua comparsa nel cielo; la barca tocca la riva......

La moda del giorno. È una notizia fresca, fresca... e risguarda la moda proprio in questo momento a Parigi, dove la moda è regina e dove continua a dettar legge al rimanente del mondo.

Questa novità sono gli abiti-*Flora*. La Judic celebre artista drammatica, ne indossò uno, in queste ultime sere, che fece a dirittura andare in visibilio i cronisti della stampa parigina.

Figuratevi una sottana di seta leggermente ricamata in oro e interamente coperta di fiori in rilievo, così perfetti da sembrar veri. Questi fiori sono sparsi disordinatamente sul davanti dell'abito come se una smisurata cesta di fiori vi si fosse rovesciata sopra e avesse nascosto il raso.

In un punto un mazzolino di papaveri, in fondo una striscia di margherite, da lato alcune pervinche, dovunque erbe selvatiche coperte di rugiada, una mescolanza di corolle e di fogliame da fare scrivere nuove poesie campestri ad un nuovo Teocrito, ed ecco tutto.

FATTI VARII

La duchessa di Chaulnes. *Parigi, 15.* La giovane e bella duchessa di Chaulnes, che fece tanto parlare di sè per il processo contro la suocera, duchessa di Chèvreuse, che l'aveva privata dei figli, è morta tisica, forse per i dolori privati, in casa di poveri amici.

Delitto orribile e suicidio. *Lione, 15.* Un disertore dell'esercito prussiano, certo Ancel, uccise la sua amante in modo orribile. Prima, presala pei capelli, cercò spaccarle la testa contro la muraglia, poi le tirò quattro colpi di revolver. La poveretta non era ancora morta, ma la belva prese un'ascia e finì la vittima.

Poi, inorridito dallo spettacolo, prese una corda e si appiccò.

Luogotenente disgraziato. *Bordeaux, 15.* Oggi ebbero luogo le corse. Un luogotenente degli usseri, durante la corsa, cadde da cavallo e rimase morto sul colpo.

I Delitti di Roma. *Roma, 16.* Stanotte, nel vicolo Palma, una comitiva, uscendo da una casa ignobile vicina, riaccese una disputa che era prima sorta nella stessa casa con un'altra comitiva.

Corse una parola di disfida, si diede tosto mano ai coltelli.

Il vicolo era oscurissimo, la lotta durò mezz'ora.

Uno dei contendenti ferito da 12 coltellate stramazzò a terra. Gli altri fuggirono lasciando dietro a loro una lunga traccia di sangue.

— In quei paraggi poco prima alcuni sconosciuti aggredirono dietro ad una porta una donna piuttosto belloccia, le rubarono i denari, e commisero su lei il più grande sfregio.

ULTIMO CORRIERE

Lunedì verrà discusso al Tribunale correzionale di Roma il processo contro i carabinieri che arrestarono il prof. Pallaveri. Il prof. Pallaveri, citato come parte lesa, comparirà al dibattimento.

L'abolizione del corso forzoso.

Non è vera la notizia che il Re abbia firmato ieri il decreto che stabilisce per il 16 aprile l'apertura degli sportelli, per la ripresa dei pagamenti in moneta metallica. Lo schema del decreto non fu ancora discusso nel Consiglio dei ministri. Probabilmente il decreto si firmerà nella settimana prossima e verrà pubblicato ai primi del venturo marzo.

A proposito di quest'operazione per l'abolizione del corso forzoso devesi far notare che le apprensioni che nutrivano alcuni sulla sua buona riuscita sono affatto scomparse. L'onorevole Magliani ha condotto le cose in modo da togliere assolutamente ogni timore.

Contro i pretendenti.

Parigi, 15. *(Camera)*. Dopo alcuni discorsi si approva con 342 voti contro 182 il progetto Barbey modificato colla soppressione dell'articolo 4, relativo ai gradi di collocazione in disponibilità.

Laisant domanda di interpellare sulle misure che il governo intende prendere riguardo ai pretendenti.

Thibaudin dichiara che darà spiegazioni dopo l'approvazione finale del progetto. La interpellanza è rinviata fra otto giorni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 15. *(Camera dei Comuni)*. Procedesi alla lettura della lettera di Bradlaugh annunziante che si presenterà a prestare il giuramento.

Labouchère chiede se il gabinetto à intenzionato di presentare il *bill* sul giuramento perchè allora Bradlaugh ne attenderebbe il risultato.

Hartington dichiara che il gabinetto presenterà il *bill* domani.

Cross annunzia che ne proporrà il rigetto.

Parnell propone di far esaminare da una commissione speciale le circostanze dell'arresto di Healy. La mozione di Parnell è respinta con 353 con 47 voti.

Lavson domanda un emendamento all'indirizzo della Camera. Avverte che il governo non ha dimostrato con ragioni sufficienti l'impiego di truppe inglesi per la ricostituzione e la riorganizzazione del governo egiziano sotto l'autorità del Kedive.

Vienna 16. Confermasi che dopo la risposta verbale da esse data alla nota di Granville, quattro potenze stanno ora in benevola aspettazione di proposte più particolareggiate da parte dell'Inghilterra circa l'Egitto.

Parigi Il *Temps* ed altri giornali constatano l'irritazione del paese in causa delle frequenti crisi ministeriali.

Cincinnati, 16. Le pioggie e le inondazioni continuano; danni enormi. Si organizzano commissioni sanitarie temendo epidemie.

Londra, 16. Fu presentato al parlamento il *bluebock* riguardante l'Egitto.

Ai Comuni segue la discussione dell'indirizzo.

Cairo, 15. Il progetto per la nuova costituzione dell'Egitto, fu mandato al *Foreign Office* per la sanzione del governo inglese. L'ultimo distaccamento di truppe è partito stamane per il Sudan.

ULTIME

Nuovo ministero in Austria.

Vienna, 16. Corre voce fondata che si tratti di istituire un ministero speciale delle comunicazioni e lavori pubblici, al quale spetterebbe tutta l'amministrazione delle poste, telegrafi e ferrovie.

La Conferenza.

Londra, 16. La conferenza danubiana accettò all'unanimità la proposta Barrère. Ebbe luogo una discussione molto seria circa l'esclusione della Rumenia. L'Italia sostenne energicamente la domanda della Rumenia contro la proposta della Germania e della Russia.

Ritiensi che la Rumenia si avvicinerà all'Austria, la quale si mostra conciliante.

La libertà di stampa in Austria.

Vienna, 16. Il conte Taaffe risponde all'interpellanza sul divieto di vendita di due giornali di Vienna: il *Tagblatt* e la *Vorstadt Zeitung*. Giustifica a norma di legge la proibizione, che asserisce essere di pieno diritto del governo. Resta da vedersi se motivi di riguardo pubblico giustifichino una tale misura e se sia da abbandonarla al criterio della autorità competente.

— Quando i giornali eccitano le passioni delle masse — dice il ministro fra gli applausi della destra — con una ostinazione in cui perseverano già da lungo tempo con descrizioni tendenziose di fatti, tanto della vita pubblica che della privata *(udite! udite! a destra)*; quando i prodotti della stampa con annunzi che offendono ogni sentimento *(applausi! benissimo! a destra)* e con descrizioni atte ad influire disastrosamente sul senso morale di grandi masse della popolazione *(benissimo! a destra)* passano ogni misura, allora il governo è, non soltanto in diritto, ma anche in dovere *(bravo! bravo! a destra)* di applicare i mezzi che stanno a sua disposizione, e si esporrebbe a grave responsabilità quando, non solo non si opponesse, ma col trascurare l'esercizio de' suoi poteri, favorisse quei pericoli che alla pubblica prosperità deriverebbero da abusi non repressi della stampa *(denegazioni a sinistra, risa ironiche: applausi a destra)*. Gli interessi dei singoli non possono essere presi in riguardo in caso di misure adottate per motivi di pubblica moralità.

Centenario a Vienna.

Vienna, 16. La commemorazione del secondo centenario della liberazione di Vienna dall'assedio turco per opera di Giovanni Sobieski re di Polonia, che con quella vittoria salvò l'Europa dal giogo maomettano, comincierà il 13 settembre. Il 15 ottobre avrà luogo una esposizione storica degli oggetti appartenenti o riferentesi a quel tempo.

Il trasporto di Wagner

Venezia 16. Alle 2.10 di quest'oggi la salma dell'insigne maestro partiva per la Beyreut.

Alla stazione fecero i dovuti onori le autorità governative e cittadine, molti artisti, rappresentanti della stampa, corpo insegnante.

L'Etna in lavoro.

Catania, 16. Il cratere centrale dell'Etna erutta frammenti di lava incandescente

La cima del monte si mostra di notte illuminata da vampe continue.

Ieri si manifestò una straordinaria perturbazione microsismica.

Al Senato francese.

Parigi, 16. (Senato) Devis presenta il progetto Barbey che è dichiarato d'urgenza.

Il progetto è rinviato alla commissione che si riunì immediatamente.

La seduta è sospesa.

Ripresa, Allou legge la relazione. Constata che la nuova legge è una specie di concessione ai sentimenti del Senato, ma apparente più chè reale, perchè il progetto è una riproduzione dell'antico. La Camera consacra l'arbitrio del governo e delle commissioni; quindi conchiude per il rigetto puro e semplice del progetto Barbey.

Alcuni domandano la discussione immediata ed altri il rinvio a domani.

Dopo prova e controprova il rinvio a domani è approvato con 138 voti contro 130.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 88.25 ad 88.40. Idem god. 1 luglio 86.08 a 86.23. Londra 3 mesi —.— a —.—. Francese a vista 100.50 a 100.70.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.19 a 20.20; Bancanote austriache da 212.25 a 212.50; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

TRIESTE, 16 febbraio.

Cambi. Napoleoni 9.50.— a 9.51.1/2; Londra 119.45 a 119.85; Francia 47.30 a 47.55; Italia 47.05 a 47.25; Banconote italiane 47.05 a 47.15; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.90 a 11.92.

Rendita austriaca in carta 78.10 a 78.25, Italiana 87.40 a . ; Ungherese 4 0/0, —. .

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Anno IX LA FARFALLA **Anno IX**

Vola tutte le Domeniche

(8 pagine grandi a 2 colonne di testo, con copertina)

ASSOCIAZIONE ESCLUSIVAMENTE ANNUA:

Per l'Italia L. **6** --- Estero L. **8**

IN VENDITA PER TUTTA ITALIA: UN NUMERO CENT. 10

Un numero di saggio gratis *a richiesta.*

La Farfalla conta *nove anni di vita*, ed è il *più diffuso*, il *più a buon mercato*, il *più interessante* periodico artistico-letterario-settimanale che si pubblichi in Italia.

La Farfalla, redatta dai più noti letterati od artisti, è l'eco più vivace della vita moderna.

La Farfalla è l'antesignana del movimento artistico-letterario: dà riviste di letteratura italiana e straniera, di teatri, esposizioni, concerti, ecc. Pubblica novelle, poesie, studi psicologici di avvenimenti reali, ecc. Ed oltre a ciò dedica due colonne alla collaborazione dei nuovi associati.

PREMII AGLI ASSOCIATI

A TUTTI GLI ASSOCIATI ANNUI · la *Farfalla* dà in premio gratuito il bellissimo studio artistico di *Psiche: Cesare Tronconi*; concede il 10 0/0 di sconto su tutte le pubblicazioni edite dalla Casa di Emilio Quadrio in Milano, e, finalmente, distribuisce doni settimanali ai vincitori della sua *Pagina della Magia.*

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'editore EMILIO QUADRIO, *Via Moracigli 10,* MILANO.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li liscia pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri e chimici francesi, **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34,** *sotto il palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non havvene poche.

Salone speciale per l'applicazione della medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signorina, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estero e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i cappelli a lira 1 il pacco.

Si diffidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

L'URBANA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA **VITA**

fondo di garanzia 35 milioni di franchi

autorizzata in Italia con Regio Decreto 21 dicembre 1882.

Cauzione al Governo; **500,000** lire in rendita italiana.

L'URBANA

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI CONTRO *I CASI FORTUITI*

Capitale 12 milioni di franchi

autorizzata in Italia con R. Decreto 22 dicembre 1881.

Cauzione al Governo: **150.000** lire in rendita italiana.

Queste due primarie Compagnie completeranno quanto prima l'impianto delle loro Agenzie nei centri più importanti. Dirigere le domande di rappresentanza al signor EVAN MACKENZIE, Direttore per l'Italia, 15, Piazza S. Lorenzo, GENOVA.

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00

Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocatoli! Cari que' nostri piccini!... Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in *Via Mercato Vecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli;

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway,** la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Siega,** e tanti altri.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza;* a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al *Ponte dei Baretteri.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un portante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** *è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza,* per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. L. Guerri, prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'**Estratto Paneraj** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di **70** *dico settanta* distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3.ª edizione di un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che *si spedisce gratis, franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).*

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessati*, — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe.*

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »